

9 novembre 2014 n° 6  
GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO  
GV 18,33c-37

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?". Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

### COMMENTO

La solennità di Cristo Re fu istituita negli anni 20 da Papa Pio XI mentre si formavano in Europa le grandi dittature. Si chiamava festa di Cristo Re, ora si dice Cristo Re dell'universo, in tal modo definisce con più esattezza Colui che deve venire sulle nubi del cielo, alla fine dei tempi e che sin d'ora esercita il suo potere universale. Il Signore e Re glorificato non è solo il punto cui mira tutto l'anno liturgico, ma la meta del nostro pellegrinaggio terreno. Per festeggiare il Re dell'universo, la Chiesa non ci propone il racconto di una manifestazione splendente. Ma, al contrario, ci mette davanti la scena straziante della passione secondo San Giovanni, in cui Gesù umiliato e in catene compare davanti a Pilato, rappresentante di un grande impero. Il dialogo fra il Signore Gesù e Pilato ci permette di comprendere che il senso della Sua regalità risiede nella Sua persona, incarnata nelle vicende del mondo per risollevarci dal peccato, e consegnata nelle mani dei nemici per renderci concittadini del Suo regno. Per crescere nell'assoluto legame che ci unisce a Lui, è necessario meditare l'amore infinito del Dio della storia fino ad essere condotti assieme a Gesù davanti a Pilato per testimoniare la verità. Scena straziante in cui l'accusato senza avvocato è a due giorni dal risuscitare nella gloria, e in cui il potente del momento è a due passi dallo sprofondare nella dimenticanza. Chi dei due è re? Quale dei due può rivendicare un potere reale? C'è il dialogo di questi due uomini. Pilato non capisce niente, né dei Giudei, né di Gesù, né del senso profondo del dibattito. Per Gesù invece una sola cosa conta, una sola cosa ed è la verità. Durante tutta la sua vita ha servito la verità, ha reso

testimonianza alla verità. La verità sul Padre, la verità sulla vita eterna, la verità sulla lotta che l'uomo deve condurre in questo mondo, la verità sulla vita e sulla morte. Tutti campi essenziali, in cui la menzogna e l'errore sono mortali. Ecco cos'è essere Re dell'universo. È veramente re colui che la verità ha reso libero. Colui che appariva debole, schiacciato, si è rivelato come il Vincitore. Il suo amore ha cambiato la faccia della storia. Solo l'amore salva il mondo, solo l'amore edifica qualcosa di solido, solo l'amore riesce a vincere l'odio e la cattiveria.